



ISTITUTO COMPRESIVO DI BUJA

per le scuole dell'Infanzia e Primarie dei Comuni di Buja e Treppo Grande e
per la Scuola Secondaria di I° grado del Comune di BUJA - CODICE UNIVOCO UF2F3C

Via Brigata Rosselli, 6 - 33030 BUJA (Ud) - Tel. 0432/960232 - Fax 0432/961714 - cod. fisc. 82000500304

Sito internet www.icbuja.edu.it e-mail UDIC82800X@istruzione.it UDIC82800X@pec.istruzione.it



LINEE GUIDA PER UNA GESTIONE EFFICACE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

“La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.” (art. 1-4 DPR 21/11/2007, n. 235)

In attuazione del principio suddetto e riconoscendo all'istituzione Scolastica il ruolo fondamentale nell'educazione alla cittadinanza responsabile e alla convivenza civile degli alunni, l'Istituto Comprensivo di Buja già da alcuni anni, aderisce al progetto “Responsabili in classe e on-line: strategie e percorsi per prevenire il bullismo ed il cyberbullismo”, con il supporto dell'associazione MEC, Media, Educazione, Comunità. Il progetto si propone, come obiettivo, di avviare un lavoro sistematico attraverso interventi e attività progettuali specifici, rivolti a studenti, docenti e genitori.

PREMESSA

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo vanno inquadrati all'interno della realtà dei bambini e degli adolescenti dei nostri giorni; emozionalmente molto fragili e bisognosi di protezione e dei necessari punti di riferimento. Secondo gli studiosi sono soggetti che presentano, nello stesso tempo, le caratteristiche dei prepotenti e delle vittime.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, accanto al bullismo “in presenza”, il fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso i mezzi elettronici/canali social network come e-mail, Facebook, Twitter e l'uso degli smartphone.

Si tratta di forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore, rispetto alla vittima, rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, infatti, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi, attivando sinergie tra le istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, visto il dilagare di casi di cronaca da cui traspare un'emergenza talvolta sottovalutata.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile
- Legge 29 maggio 2017, n. 71
- Nuove Linee di Orientamento MIUR, ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

- Linee di Orientamento MIUR, aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 - "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 - "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 - "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- Direttiva MIUR n.1455/06

DEFINIZIONI di BULLISMO e CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è il comportamento, assunto da uno o più soggetti (bulli) ai danni di un altro soggetto (vittima), che genera prevaricazione e azioni offensive ripetute nel corso del tempo con la conseguenza di un danno fisico o psicologico irreversibile.

Presenta le seguenti caratteristiche:

- **intenzionalità** - il bullo mette in atto consapevolmente atti violenti contro la vittima allo scopo di offenderla, deriderla e controllarla
- **persistenza** - i comportamenti violenti continuano nel tempo
- **asimmetria** di potere - la relazione fra bullo e vittima è asimmetrica per la forza maggiore dell'uno sull'altro, le migliori capacità di scoprire i punti deboli del bullo e spesso, purtroppo, il ruolo di leader nel gruppo di pari

«Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, **realizzata per via telematica**, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo» (L. 71/2017).

Rientrano nel Cyberbullismo diverse categorie di comportamenti:

- Flaming	litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- Harassment	molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- Cyberstalking	invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- Denigrazione	pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori
- Outing estorto	registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico
- Impersonificazione	insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima
- Esclusione	estromissione intenzionale dall'attività online
- Sexting	invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

RUOLO DELLE FIGURE COINVOLTE

<p>GLI ALUNNI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti; • imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano. • solo per attività didattiche comunicate alle famiglie e previo consenso del docente è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire, mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente di studio o documentazione e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti; • durante le attività didattiche in genere a scuola o extrascuola promosse dalla scuola stessa, su iniziativa della Scuola, possono utilizzare cellulari e riproduttori di musica solo per finalità didattiche previa comunicazione alla famiglia.
<p>I GENITORI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; • sono attenti ai comportamenti dei propri figli: vigilando sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura); • conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.
<p>IL DOCENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • intraprende azioni congruenti con gli studenti, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet; • valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.
<p>IL CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; • favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie; <p>propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.</p>
<p>IL COLLEGIO DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno; • propone, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente.
<p>IL</p>	<ul style="list-style-type: none"> • promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo, attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;

<p>REFERENTE "BULLISMO E CYBERBULLISMO "</p>	<ul style="list-style-type: none"> • coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; • si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione; cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".
<p>IL DIRIGENTE SCOLASTICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo; • coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola; • promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; • favorisce la discussione, all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; • prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

STRATEGIE DI INTERVENTO IN PRESENZA DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE

Si indicano le fasi del percorso seguito dalla scuola:

- **SEGNALAZIONE:** presa in carico della situazione che ha procurato un'importante condizione sociale. In via preliminare, una volta segnalato il presunto atto di bullismo o cyberbullismo il Dirigente valuterà se tale comportamento si configura come reato e, in tal caso, sarà tempestivamente segnalato alle autorità competenti. In tale fase i docenti non svolgono alcuna attività di indagine.

Se il comportamento non si configura come reato

- **INTERVENTO:**
 - analisi del Consiglio di Classe della situazione e individuazione del percorso più idoneo a migliorare e/o risolvere la situazione problematica
 - coinvolgimento di tutte le componenti della scuola e della famiglia
 - comunicazione alla famiglia del percorso individuato dalla scuola
 - attuazione del percorso promuovendo la responsabilizzazione degli studenti nel rispetto delle regole di civile comportamento e del rispetto della persona
 - monitoraggio del percorso, in sinergia con la famiglia
 - valutazione del percorso svolto dall'alunno, in Consiglio di Classe, per comprendere il suo grado di consapevolezza e crescita.

- sanzione disciplinare = giustizia riparativa

per gli episodi di bullismo e cyberbullismo si privilegiano sanzioni disciplinari di tipo riparativo e di supporto, convertibili in attività a favore della comunità scolastica, nonché percorsi di mediazione che consentano la costruzione di rapporti sociali positivi tra i soggetti coinvolti.

In quest'ottica affinché l'intervento di giustizia "riparativa" (= procedimento disciplinare) sia efficace è determinante il ruolo responsabile, consapevole, coerente di tutte le componenti coinvolte al fine di creare una rete di relazioni in cui studenti, docenti/ATA e genitori si "incrociano" e interagiscono nel creare un clima favorevole alla crescita degli alunni e di tutta la comunità educante.

- il **Patto di Corresponsabilità** è parte integrante del presente documento.